



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

27 maggio 2026

PRIMO PIANO:

- Chiusura del progetto Uisp Differenze 2.0: all'Istituto Federico II a Melfi, studenti e studentesse protagonisti di un percorso nazionale contro la violenza di genere. Su [Melfi Live](#), [Sassi Live](#), [Agr](#); Uisp e liceo classico Morgagni in prima linea: podcast, creatività e sport per dire 'no' alla violenza. Su [ForlìToday](#), [Zazoom](#)
- Move Week 2026: sport, inclusione e divertimento per tutti. Una settimana di eventi sportivi. Su [Il Giorno](#)
- A Cagliari presentati i Campionati Nazionali di Nuoto Master Uisp in vasca e acque libere. Su [Comune di Cagliari](#), [Today](#), [InItaly](#), [Kalaritana Media](#)
- Oggi a Roma l'Assemblea del Forum Nazionale del Terzo Settore 2026 - Terzo Premio Claudia Fiaschi. [La diretta](#)
- Progetto Non profit digital leaders, per continuare a sbloccare il potenziale digitale del Terzo Settore, un video che raccoglie le voci dei protagonisti. C'è anche l'Uisp. [Il video](#), su [Secondo Welfare](#)

- Edusport: Presentazione del progetto Edusport nel Campo Scuola Duni-Sinno a Matera. Su [SassiLive](#)

#### ALTRE NOTIZIE:

- I volontari della Flotilla come i partigiani: un paragone azzardato ma forse non troppo. Su [Il Fatto Quotidiano](#)
- Elezioni amministrative 2026: Il silenzio delle urne e la solitudine dei piccoli comuni. Su [Vita](#)
- Roma Pride 2026, Keshet: "Agli ebrei Lgbtqia+ negato l'accesso". Su [La Presse](#)
- Milano, un anziano su quattro è nella Grande Età: nasce l'Alleanza contro la solitudine. Su [Adnkronos](#)
- Razzismo e mortalità materna, lo stress cronico colpisce di più le donne nere: lo studio. Su [SkyTG24](#)
- Vantarsi di non ammalarsi mai? È presenteismo, non dedizione al lavoro. Su [Il Fatto Quotidiano](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Festa dello Sport al Campus dell'Insubria: un successo. Su [VareseNews](#), [LegnanoNews](#)
- Nuovo Afa Day, duecento partecipanti e tanto entusiasmo per la seconda edizione. Su [Il Giunco](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO

- Uisp Firenze, prima edizione del Torneo Nicola Zuppa: [il docufilm ricordo della giornata di chiusura](#)
- Uisp Toscana, [immagini della camminata ludico motoria StraMontignoso 2026, organizzata dalla Polisportiva Azzano sotto l'egida Uisp](#)
- Uisp Parma, [aperte le iscrizioni per i Centri estivi multisport Uisp](#)

- Uisp Ferrara, [la presentazione dell'evento sportivo "AttivaMente", in programma a Ferrara il 30 maggio 2026](#)



# All'I.I.S.Federico II l'evento finale di "Differenze 2.0": studenti e studentesse protagonisti di un percorso nazionale contro la violenza di genere

Giovedì 28 maggio 2026, alle ore 9.30, presso l'Aula Magna dell'IIS "Federico II di Svevia" di Melfi, si svolgerà l'evento finale di "Differenze 2.0", il progetto nazionale promosso da UISP APS e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso Violenza 2022.

Una mattinata dedicata al confronto, alla partecipazione e alla restituzione pubblica del lavoro realizzato durante l'anno scolastico dagli studenti e dalle studentesse del Liceo Artistico "M. Festa Campanile" e del Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo "Federico II di Svevia", protagonisti di un articolato percorso di educazione alle differenze, prevenzione della violenza di genere e contrasto agli stereotipi.

Il progetto "Differenze 2.0" coinvolge sette regioni italiane e rappresenta una delle più importanti esperienze nazionali di educazione di genere attraverso sport, linguaggi contemporanei, comunicazione sociale e partecipazione attiva dei giovani.

Nel corso dei mesi, ragazzi e ragazze hanno preso parte a laboratori dedicati al linguaggio corporeo, allo sport inclusivo, alla comunicazione peer to peer e all'uso consapevole dei social media, lavorando insieme su temi come rispetto, relazioni, identità, discriminazioni e violenza.

L'evento conclusivo sarà aperto dai saluti istituzionali della dirigente scolastica Rina Montanarella, dell'Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Melfi Pamela Montanarella, del Presidente UISP Potenza APS Giovanni Sapienza e della referente del Liceo Artistico Michela Giansanti.

Interverranno inoltre Manuela Claysset, responsabile nazionale UISP APS Politiche di Genere e Diritti e componente del Comitato Scientifico Nazionale "Differenze 2.0", Ilenia Sanzo, psicologa e psicoterapeuta impegnata nei servizi territoriali di supporto alle donne sopravvissute alla violenza, e Lucia Destino, coordinatrice locale del progetto per UISP Potenza APS.

"Come istituto siamo orgogliosi di aver scelto di aderire e sostenere questo percorso, approvato dal Collegio Docenti nella consapevolezza del suo alto valore educativo e pedagogico", sottolinea Rina Montanarella, dirigente scolastica dell'IIS "Federico II di Svevia" di Melfi. "Dopo la positiva esperienza del primo progetto 'Differenze' nell'anno scolastico 2021-2022, abbiamo ritenuto importante proseguire questo lavoro con i nostri studenti e studentesse, ma anche con l'intera comunità scolastica e il corpo docente. Oggi la scuola ha il dovere di accompagnare i giovani nella costruzione di relazioni sane, rispettose e consapevoli, affrontando temi che riguardano direttamente la crescita personale, emotiva e sociale delle nuove generazioni."

"La scuola oggi non può limitarsi soltanto a trasmettere conoscenze, ma deve diventare uno spazio in cui ragazze e ragazzi imparano a riconoscere sé stessi, le proprie emozioni e il valore delle relazioni", dichiara Michela Giansanti, referente del Liceo Artistico "M. Festa Campanile" di Melfi. "Attraverso questo percorso gli studenti e le studentesse hanno avuto la possibilità di confrontarsi apertamente su stereotipi, linguaggi e dinamiche che spesso attraversano la quotidianità dei giovani. È stato un lavoro profondo, partecipato e molto autentico."

“La prevenzione della violenza di genere non può partire solo dalle emergenze, ma deve nascere dall’educazione, dall’ascolto e dalla costruzione quotidiana di nuove relazioni”, sottolinea Manuela Claysset. “Per questo è fondamentale lavorare con le giovani generazioni, nei luoghi della scuola, dello sport e della socialità, creando spazi in cui ragazze e ragazzi possano confrontarsi liberamente su stereotipi, emozioni, linguaggi e modelli culturali”.

Particolarmente significativa l’esperienza realizzata a Melfi, considerata una buona pratica territoriale all’interno della rete nazionale del progetto grazie al forte coinvolgimento delle scuole, della comunità educante e delle realtà sociali del territorio.

La mattinata si concluderà con la presentazione pubblica dei lavori realizzati dagli studenti e dalle studentesse e con attività sportive aperte dedicate al tema dell’inclusione e del linguaggio corporeo.



## **“Differenze 2.0” – evento finale del percorso nazionale contro la violenza di genere – aula magna Istituto Federico II di Svevia – Melfi**

Giovedì 28 maggio 2026 alle ore 9.30 nell’Aula Magna dell’IIS “Federico II di Svevia” di Melfi, si svolgerà l’evento finale di “Differenze 2.0”, il progetto nazionale promosso da UISP APS e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità nell’ambito dell’Avviso Violenza 2022.

Una mattinata dedicata al confronto, alla partecipazione e alla restituzione pubblica del lavoro realizzato durante l’anno scolastico dagli studenti e dalle studentesse del Liceo Artistico “M. Festa Campanile” e del Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo “Federico II di Svevia”, protagonisti di un articolato percorso di educazione alle differenze, prevenzione della violenza di genere e contrasto agli stereotipi.

Il progetto “Differenze 2.0” coinvolge sette regioni italiane e rappresenta una delle più importanti esperienze nazionali di educazione di genere attraverso sport, linguaggi contemporanei, comunicazione sociale e partecipazione attiva dei giovani.

Nel corso dei mesi, ragazzi e ragazze hanno preso parte a laboratori dedicati al linguaggio corporeo, allo sport inclusivo, alla comunicazione peer to peer e all'uso consapevole dei social media, lavorando insieme su temi come rispetto, relazioni, identità, discriminazioni e violenza.

L'evento conclusivo sarà aperto dai saluti istituzionali della dirigente scolastica Rina Montanarella, dell'Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Melfi Pamela Montanarella, del Presidente UISP Potenza APS Giovanni Sapienza e della referente del Liceo Artistico Michela Giansanti.

Interverranno inoltre Manuela Claysset, responsabile nazionale UISP APS Politiche di Genere e Diritti e componente del Comitato Scientifico Nazionale "Differenze 2.0", Ilenia Sanzo, psicologa e psicoterapeuta impegnata nei servizi territoriali di supporto alle donne sopravvissute alla violenza, e Lucia Destino, coordinatrice locale del progetto per UISP Potenza APS.

"Come istituto siamo orgogliosi di aver scelto di aderire e sostenere questo percorso, approvato dal Collegio Docenti nella consapevolezza del suo alto valore educativo e pedagogico", sottolinea Rina Montanarella, dirigente scolastica dell'IIS "Federico II di Svevia" di Melfi. "Dopo la positiva esperienza del primo progetto 'Differenze' nell'anno scolastico 2021-2022, abbiamo ritenuto importante proseguire questo lavoro con i nostri studenti e studentesse, ma anche con l'intera comunità scolastica e il corpo docente. Oggi la scuola ha il dovere di accompagnare i giovani nella costruzione di relazioni sane, rispettose e consapevoli, affrontando temi che riguardano direttamente la crescita personale, emotiva e sociale delle nuove generazioni."

"La scuola oggi non può limitarsi soltanto a trasmettere conoscenze, ma deve diventare uno spazio in cui ragazze e ragazzi imparano a riconoscere sé stessi, le proprie emozioni e il valore delle relazioni", dichiara Michela Giansanti, referente del Liceo Artistico "M. Festa Campanile" di Melfi. "Attraverso questo percorso gli studenti e le studentesse hanno avuto la possibilità di confrontarsi apertamente su stereotipi, linguaggi e dinamiche che spesso attraversano la quotidianità dei giovani. È stato un lavoro profondo, partecipato e molto autentico."

"La prevenzione della violenza di genere non può partire solo dalle emergenze, ma deve nascere dall'educazione, dall'ascolto e dalla costruzione quotidiana di nuove relazioni", sottolinea Manuela Claysset. "Per questo è fondamentale lavorare con le giovani generazioni, nei luoghi della scuola, dello sport e della socialità, creando spazi in cui ragazze e ragazzi possano confrontarsi liberamente su stereotipi, emozioni, linguaggi e modelli culturali."

Particolarmente significativa l'esperienza realizzata a Melfi, considerata una buona pratica territoriale all'interno della rete nazionale del progetto grazie al forte coinvolgimento delle scuole, della comunità educante e delle realtà sociali del territorio.

La mattinata si concluderà con la presentazione pubblica dei lavori realizzati dagli studenti e dalle studentesse e con attività sportive aperte dedicate al tema dell'inclusione e del linguaggio corporeo.

Per informazioni: UISP Comitato Territoriale Potenza APS [potenza@uisp.it](mailto:potenza@uisp.it)



Agenzia stampa della Giunta Regionale

## Educazione di genere, a Melfi l'evento finale di "Differenze 2.0"

*Il progetto ha coinvolto ragazzi e ragazze dei Licei "Festa Campanile" e "Federico II di Svevia", che hanno preso parte a laboratori dedicati al linguaggio corporeo, allo sport inclusivo, alla comunicazione peer to peer e all'uso consapevole dei social media.*

Giovedì 28 maggio 2026, alle ore 9.30, presso l'Aula Magna dell'IIS "Federico II di Svevia" di Melfi, si svolgerà l'evento finale di "Differenze 2.0", il progetto nazionale promosso da UISP APS e finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità nell'ambito dell'Avviso Violenza 2022.

Una mattinata dedicata al confronto, alla partecipazione e alla restituzione pubblica del lavoro realizzato durante l'anno scolastico dagli studenti e dalle studentesse del Liceo Artistico "M. Festa Campanile" e del Liceo Scientifico ad indirizzo sportivo "Federico II di Svevia", protagonisti di un articolato percorso di educazione alle differenze, prevenzione della violenza di genere e contrasto agli stereotipi.

Il progetto "Differenze 2.0" coinvolge sette regioni italiane e rappresenta una delle più importanti esperienze nazionali di educazione di genere attraverso sport, linguaggi contemporanei, comunicazione sociale e partecipazione attiva dei giovani.

Nel corso dei mesi, ragazzi e ragazze hanno preso parte a laboratori dedicati al linguaggio corporeo, allo sport inclusivo, alla comunicazione peer to peer e all'uso consapevole dei social media, lavorando insieme su temi come rispetto, relazioni, identità, discriminazioni e violenza.

L'evento conclusivo sarà aperto dai saluti istituzionali della dirigente scolastica Rina Montanarella, dell'Assessora alle Pari Opportunità del Comune di Melfi Pamela Montanarella, del Presidente UISP Potenza APS Giovanni Sapienza e della referente del Liceo Artistico Michela Giansanti.

Interverranno inoltre Manuela Claysset, responsabile nazionale UISP APS Politiche di Genere e Diritti e componente del Comitato Scientifico Nazionale "Differenze 2.0", Ilenia Sanzo, psicologa e psicoterapeuta impegnata nei servizi territoriali di supporto alle donne sopravvissute alla violenza, e Lucia Destino, coordinatrice locale del progetto per UISP Potenza APS.

"Come istituto siamo orgogliosi di aver scelto di aderire e sostenere questo percorso, approvato dal Collegio Docenti nella consapevolezza del suo alto valore educativo e pedagogico", sottolinea Rina Montanarella, dirigente scolastica dell'IIS "Federico II di Svevia" di Melfi. "Dopo la positiva esperienza del primo progetto 'Differenze' nell'anno scolastico 2021-2022, abbiamo ritenuto importante proseguire questo lavoro con i nostri studenti e studentesse, ma anche con l'intera comunità scolastica e il corpo docente. Oggi la scuola ha il dovere di accompagnare i giovani nella costruzione di relazioni sane, rispettose e consapevoli, affrontando temi che riguardano direttamente la crescita personale, emotiva e sociale delle nuove generazioni."

"La scuola oggi non può limitarsi soltanto a trasmettere conoscenze, ma deve diventare uno spazio in cui ragazze e ragazzi imparano a riconoscere sé stessi, le proprie emozioni e il valore delle relazioni", dichiara Michela Giansanti, referente del Liceo Artistico "M. Festa Campanile" di Melfi.

“Attraverso questo percorso gli studenti e le studentesse hanno avuto la possibilità di confrontarsi apertamente su stereotipi, linguaggi e dinamiche che spesso attraversano la quotidianità dei giovani. È stato un lavoro profondo, partecipato e molto autentico.”

“La prevenzione della violenza di genere non può partire solo dalle emergenze, ma deve nascere dall’educazione, dall’ascolto e dalla costruzione quotidiana di nuove relazioni”, sottolinea Manuela Claysset. “Per questo è fondamentale lavorare con le giovani generazioni, nei luoghi della scuola, dello sport e della socialità, creando spazi in cui ragazze e ragazzi possano confrontarsi liberamente su stereotipi, emozioni, linguaggi e modelli culturali.”

Particolarmente significativa l’esperienza realizzata a Melfi, considerata una buona pratica territoriale all’interno della rete nazionale del progetto grazie al forte coinvolgimento delle scuole, della comunità educante e delle realtà sociali del territorio.

La mattinata si concluderà con la presentazione pubblica dei lavori realizzati dagli studenti e dalle studentesse e con attività sportive aperte dedicate al tema dell’inclusione e del linguaggio corporeo.

The logo consists of the word "FORLÌ" in red and "TODAY" in black, both in a bold, sans-serif font, set against a light gray rectangular background.

## Uisp e liceo classico Morgagni in prima linea: podcast, creatività e sport per dire 'no' alla violenza

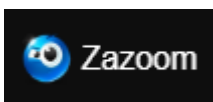
Il Comitato Uisp Forlì-Cesena e il liceo classico Morgagni, in collaborazione con il Comune di Forlì, promuovono l’incontro conclusivo “Differenze 2.0 – Sport, educazione e comunità contro le discriminazioni e la violenza di genere”, appuntamento conclusivo del progetto realizzato nel corso dell’anno scolastico 2025-2026. L’evento si terrà giovedì 29 maggio, dalle 11 alle 13, nell’aula

magna del liceo classico, e coinvolgerà scuole secondarie del territorio, associazioni, istituzioni e cittadinanza.

L'iniziativa rientra nel progetto nazionale Uisp "Differenze 2.0", finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari opportunità – Avviso Violenza 2022, e rappresenta la restituzione pubblica del percorso educativo sviluppato durante l'anno scolastico all'interno del Liceo Morgagni. Il progetto ha coinvolto studenti, studentesse e docenti in attività dedicate ai temi delle differenze, della parità di genere, dell'inclusione e della prevenzione della violenza, attraverso laboratori, momenti di confronto e produzioni creative realizzate dalle classi partecipanti.

Nel corso dell'incontro saranno presentati podcast, manifesti, riflessioni e testimonianze elaborati dagli studenti e dalle studentesse protagonisti del percorso, offrendo alla comunità un'occasione di ascolto e confronto sui temi affrontati durante l'anno. L'evento sarà anche un'occasione per rafforzare il dialogo tra scuola, sport, istituzioni e associazionismo territoriale, con l'obiettivo di consolidare e sviluppare esperienze educative capaci di promuovere cultura del rispetto, partecipazione e cittadinanza attiva.

La mattinata prevede i saluti istituzionali del dirigente scolastico del Liceo Morgagni, del presidente Uisp Forlì-Cesena e dell'Amministrazione comunale, seguiti dagli interventi delle referenti del progetto, delle docenti, degli studenti e delle studentesse coinvolti, oltre che delle associazioni del territorio. Nel pomeriggio, dalle 15,30 alle 18,30, i giardini del liceo classico ospiteranno attività ludico-sportive, momenti di aggregazione, musica, con l'obiettivo di promuovere inclusione, partecipazione, educazione al rispetto e sensibilizzazione sul contrasto alla violenza di genere, al bullismo e alle discriminazioni.



# Uisp e liceo classico Morgagni in prima linea | podcast creatività e sport per dire 'no' alla violenza

Un incontro conclusivo intitolato “Differenze 2” si è svolto tra il Comitato Uisp Forlì-Cesena, il liceo Morgagni e il Comune di Forlì. Durante l’evento, studenti e rappresentanti hanno discusso di come usare podcast, attività sportive e creatività per contrastare la violenza. La giornata ha visto anche la partecipazione di giovani coinvolti in progetti educativi e culturali contro ogni forma di discriminazione.

Il Comitato Uisp Forlì-Cesena e il liceo classico Morgagni, in collaborazione con il Comune di Forlì, promuovono l’incontro conclusivo “Differenze 2.0 – Sport, educazione e comunità contro le discriminazioni e la violenza di genere”, appuntamento conclusivo del progetto realizzato nel corso.



## Move Week: sport, inclusione e divertimento per tutti. Una settimana di eventi sportivi

Iniziata anche a Novate Milanese la Move Week, con bocce e una lezione di danza per persone disabili. Si continua fino a domenica.

La Move Week è un **evento europeo** annuale pensato per mostrare i benefici di una vita attiva e del praticare su base regolare sport e attività fisica. In questa settimana dedicata allo sport, al benessere e alla partecipazione sociale, l'associazione Mondodisabile.it e Dietro la Notizia di Novate Milanese, hanno organizzato una serie di

eventi sportivi e attività aperte a tutti, con l'obiettivo di promuovere inclusione, aggregazione e condivisione attraverso lo sport. L'appuntamento principale sarà sabato 30 maggio, presso CX Milan NoM, che per un'intera giornata si trasformerà in un vero e proprio villaggio dello sport e dell'intrattenimento. Durante l'evento si svolgeranno tornei di basket 3Vs3, tornei di pallavolo 3Vs3, sfide di calcio balilla 2V2. Ci sarà un'area street food e stand bio, vegan, e di intrattenimento. Nel pomeriggio, dopo le premiazioni dei tornei, ci sarà un'esibizione di musica Country dove sarà possibile ballare e imparare i passi divertendosi. La manifestazione nasce con l'intento di creare uno spazio aperto e accessibile, dove giovani, famiglie, studenti e associazioni possano incontrarsi e vivere insieme una giornata all'insegna dell'energia positiva, dello sport e della convivialità. "Move Week vuole essere molto più di un evento sportivo: è un'occasione per costruire relazioni, abbattere barriere e valorizzare il territorio attraverso attività inclusive e partecipative", spiegano gli organizzatori. "Siamo felici di ospitare all'interno di CX Milan NoM un'iniziativa come MOVE Week, capace di unire sport, inclusione e partecipazione attiva del territorio. Crediamo che luoghi come il nostro debbano essere sempre più spazi aperti alla comunità, in grado di favorire occasioni di incontro, benessere e socialità non solo per i nostri ospiti ma anche per i cittadini e le realtà locali. Eventi di questo tipo rappresentano perfettamente lo spirito di condivisione e aggregazione che vogliamo promuovere ogni giorno all'interno della struttura", dichiara Valerio Modola, General Manager di CX Milan NoM.. L'ingresso all'evento sarà aperto al pubblico, **ingresso da via Alda Merini, 2 Milano** (al confine con Novate Milanese).

Questi gli altri eventi della settimana Giovedì tennis persone disabili, mentre la sera dimostrazione di baskIN in via Cornicione. Venerdì "Camminata sotto le stelle", tra Novate e Bollate attraverso il bosco del Fontanile, fino alla zona in cui si possono vedere le danze e sentire le lucciole. Partenza e ritorno con rinfresco da piazza Martiri della

Libertà, 4 a Novate Milanese, partenza 21.30 Si chiude tutto domenica con il torneo calcio a 5 amatoriale. Chi vuole può formare squadre miste uomini/donne o solo maschili o solo femminili. Parteciperanno Sos Novate, Mondodisabile.it, Polizia Locale e altre squadre (iscrizioni aperte). Calcio di inizio alle ore 9.00 presso il campo a 5 dell'oratorio San Carlo di Novate M.se in via Gran Paradiso. Informazioni e iscrizioni: comunicazione.dietrolanotizia@gmail o wa 335.5756150



**Comune di Cagliari**

# **A Cagliari i Campionati Nazionali di Nuoto Master Uisp in vasca e acque libere**

Dal 30 maggio al 2 giugno oltre trecento atleti da tutta Italia nelle corsie della piscina G.B. Sicbaldi, a Terramanini, e al Poetto: sport, inclusione, cultura e turismo

Arrivano in Sardegna i **campionati italiani estivi Master Uisp** di nuoto in vasca e acque libere: dal 30 maggio al 2 giugno, Cagliari ospiterà centinaia di atleti provenienti da tutta Italia per un appuntamento nel segno dello sport per tutti, accessibile e inclusivo.

Presentata questa mattina in Municipio, la manifestazione - promossa dalla **Sda Nuoto Uisp Nazionale** e organizzata e gestita da **Uisp Sardegna Aps** e **Uisp Cagliari Aps** - si svolgerà tra le corsie della piscina comunale G.B. Sicbaldi e le acque del Poetto, con base allo stabilimento elioterapico dell'Aeronautica: prove individuali, staffette e distanze lunghe in vasca a Terramaini tra sabato 30 maggio e la mattina del 1° giugno, mentre a partire dal pomeriggio dello stesso giorno gli atleti si ritroveranno al Poetto per il tradizionale Miglio Marino e per i 3000 metri in programma martedì 2. Presenti

“Un ringraziamento agli organizzatori”, ha sottolineato Michele Boero, presidente della commissione Sport in Consiglio comunale, “per la scelta non scontata di Cagliari come sede di questo prestigioso appuntamento. Siamo felici di ospitare gli atleti, i giudici di gara, gli accompagnatori e le società che arriveranno in città per queste finali che, al di là del valore sportivo, hanno carattere sociale, culturale e turistico: si conferma la connotazione della nostra città sempre più in grado di ospitare appuntamenti sportivi che siano per tutti, in grado di abbattere barriere sociali e strumento straordinario di inclusione e, in questo caso specifico, anche incontro generazionale”.

Sessanta le società provenienti da ogni regione d'Italia, 350 gli atleti partecipanti, 1000 le presenze in gara con categorie che spaziano dagli under 17 agli over 90 , oltre 100 i volontari operativi e insieme a loro famiglie e accompagnatori per un appuntamento che ha anche valore di promozione del territorio: “L'acqua ha per noi un significato viscerale”, ha spiegato Loredana Barra, presidente **Uisp Sardegna**, “che nella storia ha spesso spaventato: in questo caso, il nostro mare sarà un ponte liquido tra la Sardegna e il resto d'Italia, con centinaia di persone che arriveranno qui in un periodo di spalla rispetto alla stagione estiva. Un segnale importante, la valorizzazione territoriale e la sostenibilità, al centro delle nostre attività con la promozione dello sport per tutte e tutti”. Apprezzamento per l'organizzazione anche dal presidente nazionale Tiziano Pesce.

Fondamentale, nell'ottica della riuscita della manifestazione, la partecipazione della Croce Rossa Italiana- Comitato di Cagliari, che garantirà assistenza sia in vasca sia in mare e della sezione cittadina della LILT-Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori presente con attività di sensibilizzazione, informazione, e promozione della cultura della prevenzione e del benessere fisico.

**TODAY Sport**

## **Nuoto Master Uisp** a Cagliari, oltre 300 atleti a Terramaini e al Poetto: sport e inclusione in città

Dal 30 maggio al 2 giugno gare in vasca nella piscina comunale e in acque libere: evento nazionale con 60 società e più di mille presenze complessive

Oltre 300 atleti da tutta Italia, cinque giorni di gare tra piscina e mare, e una città che si prepara a diventare capitale del nuoto master. Dal 30 maggio al 2 giugno Cagliari ospiterà i **Campionati Nazionali estivi Master Uisp di nuoto** in vasca e acque libere, appuntamento dedicato allo sport per tutti e all'inclusione. La manifestazione, presentata questa mattina in Municipio, è promossa dalla Sda Nuoto UISP Nazionale e organizzata da **Uisp Sardegna Aps** e **Uisp Cagliari Aps**. Le gare si svolgeranno tra la piscina comunale G.B. Sicbaldi di Terramaini e il litorale del Poetto, con base operativa allo stabilimento elioterapico dell'Aeronautica.

## Il programma

In programma prove individuali, staffette e gare di mezzofondo in vasca tra il 30 maggio e la mattina del 1° giugno, mentre dal pomeriggio dello stesso giorno spazio alle acque libere con il tradizionale Miglio Marino. Chiusura il 2 giugno con la prova sui 3000 metri nel mare del Poetto. Sessanta le società partecipanti provenienti da tutta Italia, circa 350 gli atleti in gara per un totale di oltre mille presenze complessive, con categorie che spaziano dagli under 17 fino agli over 90. Un evento che coinvolgerà anche più di 100 volontari e numerosi accompagnatori, con un impatto significativo anche sul turismo cittadino.

“Un ringraziamento agli organizzatori per la scelta non scontata di Cagliari”, ha dichiarato il presidente della commissione Sport del Comune Michele Boero, sottolineando il valore sportivo ma anche sociale e culturale della manifestazione. Secondo Boero, eventi di questo tipo rafforzano la capacità della città di ospitare appuntamenti inclusivi, in grado di abbattere barriere sociali e favorire l’incontro tra generazioni. Per la presidente di **Uisp Sardegna** Loredana Barra, il mare rappresenta un “ponte liquido” tra la Sardegna e il resto d’Italia, capace di attrarre centinaia di persone in un periodo di bassa stagione, contribuendo alla destagionalizzazione turistica.

Apprezzamento è arrivato anche dal presidente nazionale **Uisp** Tiziano Pesce, che ha sottolineato il valore dell’iniziativa in termini di sport sociale e partecipazione. Fondamentale anche il supporto della Croce Rossa Italiana – Comitato di Cagliari, che garantirà assistenza sanitaria in vasca e in mare, e della LILT, presente con attività di prevenzione e sensibilizzazione sui temi della salute e del benessere.

*in*ITALY

## A Cagliari i **Campionati Nazionali di Nuoto Master Uisp**: vasca e acque

A Cagliari i **Campionati Nazionali di Nuoto Master Uisp**. Dal 30 maggio al 2 giugno 2026 Cagliari diventa punto di riferimento per il nuoto master: oltre 350 atleti e sessanta società...

## A Cagliari i **Campionati Nazionali di Nuoto Master Uisp**

Dal **30 maggio al 2 giugno 2026** Cagliari diventa punto di riferimento per il nuoto master: oltre 350 atleti e sessanta società provenienti da tutta Italia si confronteranno in vasca e in acque libere.

La manifestazione, promossa dalla **Sda Nuoto Uisp Nazionale** e organizzata da **Uisp Sardegna Aps** e **Uisp Cagliari Aps**, prevede gare nelle corsie della piscina comunale G.B. Sicbaldi (a Terramaini) e prove in mare al Poetto, con base allo stabilimento elioterapico dell'Aeronautica.

- **Quando:** 30 maggio - 2 giugno 2026
- **Dove:** Piscina G.B. Sicbaldi (Terramaini) e Poetto, Cagliari
- **Partecipanti:** circa 350 atleti, 60 società, oltre 1.000 presenze in gara
- **Programma chiave:** prove e staffette in vasca, Miglio Marino e 3.000 m in mare

Alla riuscita dell'appuntamento contribuiscono la Croce Rossa Italiana – Comitato di Cagliari per l'assistenza in vasca e in mare e la sezione cittadina della LILT con attività di sensibilizzazione sulla prevenzione e il benessere fisico. L'evento è presentato come occasione di promozione territoriale, inclusione sociale e turismo fuori stagione.

## Dove si trova

**Località:** Via degli Sport, 1, 09126 Cagliari CA, Italia

**Coordinate:** 39.2044403, 9.1336172



**kalaritanamedia.it**

# A Cagliari i **Campionati Nazionali di Nuoto Master Uisp** in vasca e acque libere

*Dal 30 maggio al 2 giugno oltre 350 atleti da tutta Italia per un evento all'insegna di sport, inclusione e valorizzazione del territorio*

Dal 30 maggio al 2 giugno Cagliari sarà teatro dei **Campionati Italiani Estivi Master Uisp** di nuoto in vasca e acque libere, evento che porterà in città centinaia di atleti provenienti da tutta Italia.

La manifestazione, promossa dalla **Sda Nuoto Uisp Nazionale** e organizzata da **Uisp Sardegna Aps** e **Uisp Cagliari Aps**, è stata presentata questa mattina in Municipio. Le gare si svolgeranno tra la piscina comunale G.B. Sicbaldi di Terramaini e il litorale del Poetto, con base allo stabilimento elioterapico dell'Aeronautica.

In programma prove individuali, staffette e gare sulle lunghe distanze in vasca fino alla mattina del 1° giugno. Nel pomeriggio spazio alle competizioni in mare con il tradizionale Miglio Marino, mentre il 2 giugno si disputerà la prova sui 3000 metri.

Saranno presenti 60 società sportive provenienti da tutte le regioni italiane, con 350 atleti iscritti e circa 1.000 presenze gara. Le categorie andranno dagli Under 17 agli Over 90. Coinvolti anche oltre 100 volontari.

“Cagliari conferma la propria vocazione ad accogliere grandi eventi sportivi inclusivi e accessibili”, ha dichiarato Michele Boero, presidente della commissione Sport del Consiglio comunale, sottolineando anche il valore sociale, culturale e turistico della manifestazione.

Per Loredana Barra, presidente **Uisp Sardegna**, “il mare diventa simbolicamente un ponte tra la Sardegna e il resto d'Italia”, in un evento che punta su sport, sostenibilità e valorizzazione del territorio.

Fondamentale anche il supporto della Croce Rossa Italiana – Comitato di Cagliari, che garantirà assistenza sanitaria durante le gare, e della LILT di Cagliari, impegnata in attività di sensibilizzazione sulla prevenzione e il benessere fisico.

# A Cagliari i **Campionati Nazionali di Nuoto Master Uisp** in vasca e acque libere

Arrivano in Sardegna i campionati italiani estivi **Master Uisp di nuoto** in vasca e acque libere: dal 30 maggio al 2 giugno, Cagliari ospiterà centinaia di atleti provenienti da tutta Italia per un appuntamento nel segno dello sport per tutti, accessibile e inclusivo.

Presentata questa mattina in Municipio, la manifestazione – promossa dalla **Sda Nuoto Uisp** Nazionale e organizzata e gestita da **Uisp Sardegna Aps** e **Uisp Cagliari Aps** – si svolgerà tra le corsie della piscina comunale G.B. Sicbaldi e le acque del Poetto, con base allo stabilimento elioterapico dell'Aeronautica: prove individuali, staffette e distanze lunghe in vasca a Terramaini tra sabato 30 maggio e la mattina del 1° giugno, mentre a partire dal pomeriggio dello stesso giorno gli atleti si ritroveranno al Poetto per il tradizionale Miglio Marino e per i 3000 metri in programma martedì 2. Presenti

“Un ringraziamento agli organizzatori”, ha sottolineato Michele Boero, presidente della commissione Sport in Consiglio comunale, “per la scelta non scontata di Cagliari come sede di questo prestigioso appuntamento. Siamo felici di ospitare gli atleti, i giudici di gara, gli accompagnatori e le società che arriveranno in città per queste finali che, al di là del valore sportivo, hanno carattere sociale, culturale e turistico: si conferma la connotazione della nostra città sempre più in grado di ospitare appuntamenti sportivi che siano per tutti, in grado di abbattere barriere sociali e strumento straordinario di inclusione e, in questo caso specifico, anche incontro generazionale”.

Sessanta le società provenienti da ogni regione d'Italia, 350 gli atleti partecipanti, 1000 le presenze in gara con categorie che spaziano dagli under 17 agli over 90 , oltre 100 i volontari operativi e insieme a loro famiglie e accompagnatori per un appuntamento che ha anche valore di promozione del territorio: "L'acqua ha per noi un significato viscerale", ha spiegato Loredana Barra, presidente **Uisp Sardegna**, "che nella storia ha spesso spaventato: in questo caso, il nostro mare sarà un ponte liquido tra la Sardegna e il resto d'Italia, con centinaia di persone che arriveranno qui in un periodo di spalla rispetto alla stagione estiva. Un segnale importante, la valorizzazione territoriale e la sostenibilità, al centro delle nostre attività con la promozione dello sport per tutte e tutti".

Apprezzamento per l'organizzazione anche dal presidente nazionale Tiziano Pesce.

Fondamentale, nell'ottica della riuscita della manifestazione, la partecipazione della Croce Rossa Italiana- Comitato di Cagliari, che garantirà assistenza sia in vasca sia in mare e della sezione cittadina della LILT-Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori presente con attività di sensibilizzazione, informazione, e promozione della cultura della prevenzione e del benessere fisico.



Segnalazioni

[Non Profit Digital Leaders](#)

## Per continuare a sbloccare il potenziale digitale del Terzo Settore

Un video che raccoglie le voci dei protagonisti di Non Profit Digital Leaders offre l'occasione di fare il punto sul progetto a poche settimane dalla sua

conclusione, con in mente una grande sfida: non disperdere il patrimonio di conoscenze accumulato in questo anno di progetto

Rafforzare le **competenze** di migliaia di persone che operano nel mondo non profit formando figure capaci di accompagnare le proprie organizzazioni nella **trasformazione digitale**. Ma anche promuovere e diffondere una **cultura** che possa aiutare tutto il Terzo Settore italiano a raggiungere un nuovo livello di **maturità digitale**. Potremmo sintetizzare così lo scopo con cui è nato **Non Profit Digital Leaders**, progetto realizzato da TechSoup Italia-SocialTechno con il sostegno del Fondo per la Repubblica Digitale per affrontare uno dei nodi critici che riguarda questo segmento dell'economia sociale<sup>1</sup>.

Dopo un anno intenso in cui sono state **costruite infrastrutture tecnologiche**, **sviluppati di processi innovazione e erogate migliaia di ore di formazione**, NPDL sta giungendo a conclusione. Nelle prossime settimane sarà possibile comprendere a pieno i risultati raggiunti guardando, in particolare, i dati raccolti e i risultati della **valutazione d'impatto**. Intanto, però, è interessante notare come, al di là dei numeri, il progetto abbia **influenzato l'approccio verso il digitale delle persone e delle organizzazioni che vi hanno partecipato**.

Nelle scorse settimane vi abbiamo **raccontato** come i Digital Leaders, in particolare attraverso la loro **Comunità di pratica**<sup>2</sup>, si siano confrontati sugli apprendimenti generati nel corso di NPDL. Ora grazie ad alcune **interviste video**, realizzate in occasione dell'evento "Ascoltare e partecipare per evolvere: la transizione digitale nel Non Profit" e in 3 organizzazioni partner, è possibile scoprire diversi altri **aspetti interessanti del percorso fatto**.

Oltre alle **testimonianze di alcuni Digital Leader** che hanno raccontato la positiva esperienza di crescita fatta nel corso del progetto, il **video** permette anche di cogliere in maniera immediata alcuni elementi distintivi del progetto.

**Fabio Fraticelli**, ad esempio, nel video sottolinea come Non Profit Digital Leader sia stato in grado di unire una **metodologia innovativa con strumenti tecnologici all'avanguardia**: *unicum* nel panorama del Terzo Settore italiano. Per il CEO di Social Techno sono in particolare tre gli elementi che gli permettono di affermarlo. Primo, l'applicazione della metodologia **Train the Trainers** attraverso la figura dei Digital Leader<sup>3</sup>, che ha permesso di formare migliaia di persone. In secondo luogo, lo sviluppo di una **piattaforma digitale** in grado di offrire una formazione personalizzata ai singoli utenti. Terzo, la scelta progettuale di svolgere una **valutazione di impatto** per determinare il raggiungimento della maturità digitale di chi ha partecipato al progetto. Fraticelli spiega che, proprio per queste caratteristiche, NPDL sia stato un **laboratorio** per testare un approccio utilizzabile da tante altre organizzazioni del Terzo Settore italiano al fine di sviluppare processi efficaci utili alla propria trasformazione digitale.

In questo senso **Lorenzo Bandera**, Direttore editoriale di Percorsi di Secondo Welfare, nella sua intervista spiega come ora la sfida sia trovare modalità efficaci per continuare anche il **lavoro culturale fatto da Non Profit Digital Leaders**. Accanto alle attività formative, infatti, NPDL **attraverso approfondimenti, buone pratiche e riflessioni prospettiche** ha inteso raccontare la possibilità di una trasformazione digitale alla portata di tutte le organizzazioni del mondo non profit. Proprio per questo, tutti gli apprendimenti fatti non possono essere persi ma, anzi, bisognerà continuare a approfondirli e diffonderli.

Nel video trovano spazio anche alcune delle organizzazioni coinvolte nel progetto, cui sono state dedicate 3 interviste approfondite (che saranno presto disponibili singolarmente).

**Marcello Naldini**, Presidente della Cooperativa sociale Il Faro, racconta la soddisfazione di partecipare a un progetto che ha permesso di aiutare le persone ad affrontare la trasformazione digitale, permettendogli di essere sempre all'avanguardia nel campo assistenziale ed educativo.

**Enrico Balestra** del Dipartimento Attività e Transizione Digitale di UISP, spiega invece l'importanza di un percorso che ha consentito di lavorare con un approccio ancora poco sviluppato a livello teorico e pratico, che ha permesso di comparare applicativi in grado di rendere lo sport davvero per tutti.

**Ruperto Battiston**, presidente di di New Humanity, sottolinea infine come il Terzo Settore sia fondamentale per garantire coesione e uguaglianza e, in questo senso, quanto sia importante il digitale per sostenere la missione delle organizzazioni che vogliono costruire una società più dialogante.



## Presentazione progetto Edusport nel Campo Scuola Duni-Sinno a Matera

Sabato 30 maggio alle ore 9,30 sul Campo Scuola Duni-Sinno a [Matera](#) è in programma la conferenza stampa per l'evento conclusivo del progetto "Edusport" che prevede attività sul Campo Scuola "Duni-Sinno" di Matera.

Il progetto ha coinvolto due Istituti Comprensivi di Matera avvalendosi del supporto dell'ASM e del Comune di Matera.

Saranno presenti Giuseppe Pecora, presidente Uisp Basilicata; Michele Di Gioia, presidente Uisp Matera; Giuliano Paterino, assessore allo Sport del Comune di Matera; Angela Braia, assessora alle Politiche Sociali del Comune di Matera; Marga Berloco, dirigente scolastico Istituto Comprensivo Bramante-Torraca; Isabella Abbatino, dirigente scolastico Istituto Comprensivo Fermi.

**il Fatto  
Quotidiano.it**

## *I volontari della Flotilla come i partigiani: un paragone azzardato ma forse non troppo*

Fu la lotta partigiana, dopo le vergogne del fascismo, a consentire ad Alcide De Gasperi di rivendicare il pur compromesso orgoglio italiano alla Conferenza di Pace di Parigi

Quali effetti concreti, in termini di aiuti per Gaza, hanno prodotto le missioni della **Global Sumud Flotilla**? Oggettivamente pochi: non ho idea di quanti viveri o medicinali quelle imbarcazioni siano riuscite a recapitare nella Striscia, ma immagino si tratti di quantità risibili, se non nulle.

Dunque parliamo di **missioni inutili**? Tutt'altro: secondo me sono servite, e servono, a tenere in piedi l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale verso le tragedie del tormentato fronte mediorientale. Certo, il salpaggio di quelle vele ha scatenato strascichi di polemiche e anche l'evocazione di qualche opacità di cui non si sentiva l'esigenza: al netto di reiterate accuse di connivenza dei volontari con Hamas (finora mai provate e, anzi, fondate perlopiù su qualche documento falso prodotto dal governo israeliano), male non avrebbero fatto, i portavoce della missione a condannare pubblicamente e in maniera netta anche i crimini del terrorismo palestinese.

**VITA**

# Il silenzio delle urne e la solitudine dei piccoli comuni

L'Italia è composta da piccoli paesi e città sotto i 40mila abitanti. Nelle realtà in cui ci si conosce tutti, veder crollare l'affluenza anche di 10 punti percentuali significa che qualcosa si è spezzato alla radice: la sfiducia ha superato il livello della protesta contro la politica centrale ed è penetrata nella quotidianità più intima delle nostre comunità. Da questa palude dell'indifferenza non è facile uscire, ma il panorama non è privo di luci: la prima è l'aumento costante di cittadini che scelgono di impegnarsi per il bene comune, la seconda è il protagonismo sociale dei più giovani

dati definitivi emersi dall'ultima tornata di elezioni amministrative tracciano un quadro che va ben oltre la semplice cronaca politica, rivelando una frattura profonda nel tessuto sociale del nostro Paese. **L'affluenza nazionale si è attestata appena sopra la soglia del 60%**, registrando un calo strutturale di circa cinque punti percentuali rispetto alle precedenti consultazioni omologhe.

Questo dato, già di per sé allarmante, diventa drammatico se calato nella realtà profonda dell'Italia, una nazione capillarmente composta da piccoli paesi e città sotto i 40mila abitanti. In questi contesti la vicinanza territoriale ha sempre rappresentato uno scudo storico contro l'astensionismo. **Nelle realtà in cui ci si conosce tutti, dove il voto non è mai stato una scelta puramente ideologica ma un fatto di relazioni umane e di fiducia diretta nei confronti della persona, vedere crollare l'affluenza anche di 10 punti percentuali significa che qualcosa si è spezzato alla radice.** Se il cittadino sceglie di non recarsi alle urne nemmeno quando sulla scheda elettorale trova il nome del proprio vicino di casa, del medico del paese o del commerciante della via, significa che la sfiducia ha superato il livello della protesta contro la politica centrale ed è penetrata nella quotidianità più intima delle nostre comunità.

La partecipazione al voto rappresenta la base fondante della democrazia ed equivale alla scelta diretta di incidere sull'orientamento della propria città. Attraverso una preferenza si decide su questioni strettamente concrete che impattano in modo immediato sulla vita di tutti i giorni, come il posizionamento di una rotonda, l'investimento sulla sicurezza di un quartiere o il rifacimento di una strada. Esiste tuttavia una distorsione percettiva per cui la politica viene vista come un'entità astratta, quando in realtà essa interviene costantemente sulla nostra esistenza a ogni livello. Il paradosso si manifesta nel momento in cui **la rinuncia al voto si**

**trasforma in una strana cecità, dove ci si lamenta del marciapiede rotto ma si abdica all'unico strumento democratico utile per cambiarlo.** Veder crollare l'esserci anche alle elezioni comunali rivela una patologia sociale complessa, che oscilla pericolosamente tra la disillusione profonda, il menefreghismo e un individualismo esasperato.

Questo progressivo svuotamento dei seggi fotografa la crisi dell'attenzione verso la collettività e la difficoltà cronica nel pensarsi ancora come comunità, specialmente a fronte di un sistema socioeconomico che si sgretola visibilmente al nostro fianco. La tendenza attuale spinge l'individuo a percepirsi come un'isola autonoma, un'illusione di autosufficienza venduta dal nostro tempo come massima espressione di libertà e verità. **L'autonomia totale si rivela però un inganno strutturale, poiché nel momento del bisogno assistenziale, sanitario o educativo, ogni isola scopre di non poter sopravvivere senza la terraferma della solidarietà comune.** Laddove smarriamo l'idea e la volontà di incidere collettivamente sulle nostre vite, assistiamo alla sconfitta antropologica dell'uomo inteso come animale sociale.

Mentre l'arena mediatica si concentrerà inevitabilmente sulla solita gara a pesare i voti dei simboli partitici o sull'analisi dei singoli candidati, la verità politica ed etica è che chiunque abbia deciso di metterci la faccia in questo scenario merita un plauso a prescindere dal proprio colore politico. **Il problema reale di questa democrazia non risiede in chi si impegna attivamente, bensì nella stragrande maggioranza che sceglie di non farlo.** Siamo diventati un popolo che vive a distanza di sicurezza da tutto ciò che rappresenta l'impegno civico, fatalmente abituati a crederci superiori senza mai accettare di fare parte del gioco. Questo distacco genera un costante discredito verso chi tenta di esporsi pubblicamente per una causa o decide di scendere in campo in prima persona. È un atteggiamento di cinica attesa che De André dipingeva magistralmente nei versi della Città Vecchia, ricordandoci la facilità con cui siamo pronti a giudicare gli altri stando al riparo sulla soglia di casa: «Se tu penserai e giudicherai da buon borghese, li condannerai a cinquemila anni più le spese».

**Da questa palude dell'indifferenza e del giudizio sospeso non è facile uscire, ma il panorama non è privo di luci.** Esistono infatti due dati costanti negli ultimi anni che indicano come l'energia vitale e la voglia di partecipazione non siano scomparse, ma abbiano semplicemente cambiato forma e indirizzo. Il primo elemento è la crescita straordinaria del mondo del Terzo settore, dove i dati ufficiali delle istituzioni non profit

evidenziano un aumento costante di cittadini che scelgono di esserci con la propria azione politica praticandola attivamente ogni settimana all'interno di associazioni, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato. Il secondo segnale di speranza arriva dalle nuove generazioni. I rapporti sociologici manifestano una fortissima fame di politica intesa come protagonismo sociale, discussione e attivismo etico.

Niente è perduto, ma forse bisogna trovare gli spazi di espressione di questi mondi, spazi che si faticano a trovare dentro una politica locale che troppo spesso gestisce i circoli territoriali e le liste civiche come una proprietà privata o come meri comitati d'affari utili solo a contare le preferenze durante la campagna elettorale. In questo contesto, attribuire la colpa alle segreterie dei partiti nazionali sarebbe un alibi fin troppo semplicistico. **La responsabilità più grave ricade sulle espressioni politiche locali, spesso troppo concentrate sulla propria autoconservazione e drammaticamente incapaci di prendersi cura della disillusione e della solitudine dei propri vicini di casa.**



## Roma Pride 2026, Keshet: “Agli ebrei Lgbtqia+ negato l’accesso”

E' polemica in vista del Roma Pride, per l'esclusione di **Keshet Italia, associazione LGBTQIA+ ebraica italiana**. Keshet fa sapere che “il **Roma Pride** ha gettato la maschera” e “con un atto di un'esclusione senza precedenti” ha “**negato prima l'accesso** al coordinamento” e “poi persino **la possibilità di sfilare con un proprio carro**”, all'associazione. “**La nostra colpa? – si legge – Essere Ebrex**”. “Non accettiamo lezioni di diritti da chi applica dinamiche di esclusione identitaria – scrive Keshet Italia -. **L'antisemitismo mascherato da posizionamento politico rimane**

**antisemitismo**“. Nel comunicato viene chiesta una “presa di posizione netta” al sindaco Roberto Gualtieri e al Comune di Roma. “La salute delle democrazie si vede da come vengono trattate le minoranze – concludono -. Non si può essere complici della discriminazione e sfilare accanto a chi caccia una minoranza”.

## Scalfarotto (Iv): “Assurdo escludere comunità lgbtqia+ ebraiche”

“La decisione del **Roma Pride** di **non far sfilare le comunità Lgbtqia+ ebraiche** di Keshet è **assurda e incomprensibile**, e la **motivazione è perfino peggiore**: si pretende da loro ‘una posizione netta e inequivocabile di condanna’ del governo israeliano come condizione per partecipare. È un test ideologico all’ingresso, applicato a Israele e solo a Israele: le comunità di Paesi dove essere gay è reato, e talvolta condanna a morte, sfilano senza che a nessuno si chieda conto di nulla”, dichiara il senatore di Italia Viva **Ivan Scalfarotto**. “Sono cittadini italiani – aggiunge l’ex sottosegretario – ai quali non si può chiedere di rispondere delle scelte di un governo straniero. Ma il punto è più ampio: **da quando si entra al Pride esibendo le proprie opinioni politiche?** Una persona omosessuale che vota Meloni può venire al Roma Pride, o deve prima firmare la piattaforma giusta? Il Pride è nato per la ragione contraria: si è ciò che si è a prescindere da ogni altra considerazione, incluse le opinioni politiche”. “E c’è un paradosso – aggiunge Scalfarotto – che pochi nominano: Israele è l’unico Paese del Medio Oriente in cui l’omosessualità non è perseguitata. Delle persone gay impiccate in Iran non interessa a nessuno?”. “Dicono che li giudicano per ciò che non hanno detto – conclude Scalfarotto – Ma pretendere dagli ebrei una presa di distanza pubblica come prova di ammissione non è giudicare ciò che fanno: è pretendere da loro una delle molte prove di lealtà che da sempre si chiedono agli ebrei. È il più antico dei meccanismi antisemiti. C’è ancora tempo per ripensarci”.

## L'ambasciatore di Israele: “Grave errore e segnale preoccupante”

“L'esclusione di Keshet Italia dal Roma Pride rappresenta un grave errore e un segnale profondamente preoccupante. I diritti LGBTQ+ non possono essere subordinati a discriminazioni politiche, religiose o identitarie. Escludere una realtà ebraica che da anni lavora per inclusione, dialogo e uguaglianza significa tradire lo spirito stesso del Pride, nato per dare voce a chiunque subisca marginalizzazione e odio. L'antisemitismo, anche quando si traveste da attivismo, non ha posto nelle piazze democratiche né nei movimenti per i diritti civili”. Lo dice su X l'ambasciatore di Israele in Italia Jonathan Peled.

## Romano (Brigata ebraica): “Inquietante deriva teocratica”

“Lo slogan scelto per il Roma Pride 2026 parla chiaro: ‘La Repubblica è di chi la abita’. È un principio condivisibile, che tuttavia si scontra dolorosamente con la realtà dei fatti: **anche le persone LGBTQIA+ ebrei abitano questa Repubblica e hanno il pieno e sacrosanto diritto di manifestare liberamente**, senza subire discriminazioni sulla base del pensiero”, dichiara in una nota **Davide Romano, direttore del Museo della Brigata Ebraica**, commentando con profonda preoccupazione l'esclusione dell'associazione Keshet Italia dal coordinamento e dalla parata del Roma Pride. “L'accusa mossa a Keshet di non riconoscere il ‘genocidio’ che Israele starebbe compiendo a Gaza poggia su un falso presupposto”, prosegue Romano. “Tale crimine non è stato definito da alcun organo internazionale competente. L'utilizzo che gli organizzatori del Pride fanno di questo termine assomiglia piuttosto a un dogma di fede, trasformando la piattaforma di Roma da manifesto laico a espressione di un dogma religioso e non discutibile. Questa deriva teocratica è inquietante e – guarda caso, come tutte gli estremismi religiosi – va a colpire proprio gli ebrei”.

## Milano, un anziano su quattro è nella Grande Età: nasce l'Alleanza contro la solitudine

A Milano il problema non è solo invecchiare. È invecchiare senza sapere a chi chiedere aiuto. Può succedere a una persona anziana che vive sola, magari in un quartiere pieno di servizi, biblioteche, case di comunità, sportelli, associazioni e attività culturali. Le risorse ci sono, ma restano difficili da trovare, da capire, da attraversare. E così chi non rientra nelle soglie formali del welfare pubblico rischia di diventare invisibile: troppo autonomo per essere preso in carico, troppo fragile per cavarsela davvero **da solo**. È da questo vuoto che nasce l'**Alleanza per la Grande Età**, il patto promosso da Fondazione Ravasi Garzanti, in collaborazione con Regione Lombardia e Comune di Milano e con il sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione Monte di Lombardia. Il 28 maggio 2026, a BASE Milano, oltre 40 organizzazioni firmeranno un **Manifesto** per provare a ridisegnare il welfare della longevità partendo dai quartieri, dalle relazioni e dagli sportelli di prossimità.

A Milano il problema non è solo invecchiare. È invecchiare senza sapere a chi chiedere aiuto. Può succedere a una persona anziana che vive sola, magari in un quartiere pieno di servizi, biblioteche, case di comunità, sportelli, associazioni e attività culturali. Le risorse ci sono, ma restano difficili da trovare, da capire, da attraversare. E così chi non rientra nelle soglie formali del welfare pubblico rischia di diventare invisibile: troppo autonomo per essere preso in carico, troppo fragile per cavarsela davvero **da solo**. È da questo vuoto che nasce l'**Alleanza per la Grande Età**, il patto promosso da Fondazione Ravasi Garzanti, in collaborazione con Regione Lombardia e Comune di

Milano e con il sostegno di Intesa Sanpaolo e Fondazione Monte di Lombardia. Il 28 maggio 2026, a BASE Milano, oltre 40 organizzazioni firmeranno un **Manifesto** per provare a ridisegnare il welfare della longevità partendo dai quartieri, dalle relazioni e dagli sportelli di prossimità.

Il titolo dell'evento, "Cosa sarò da grande?", ribalta una domanda tipica dell'infanzia e la porta dentro l'età anziana. Perché vivere più a lungo non significa solo avere più anni davanti, ma anche chiedersi come abitarli: con quali servizi, quali legami, quale autonomia e quale posto nella comunità.

In Italia gli over 65 sono oltre 14 milioni. A Milano, secondo l'Anagrafe comunale citata dai promotori, sono più di 362mila, il 24,7% della popolazione. Una città su quattro è già nella "Grande Età". Il punto, ora, è capire se Milano può diventare anche una città in cui invecchiare non significhi restare soli davanti a un sistema difficile da decifrare.

## L'anziano solo che non sa a chi rivolgersi

La solitudine degli anziani non è fatta solo di case vuote. A volte è fatta di numeri di telefono che non si conoscono, moduli troppo complicati, servizi che esistono ma non si incontrano, soglie di accesso che lasciano fuori chi non è abbastanza fragile per essere preso in carico ma non è nemmeno abbastanza forte per orientarsi da solo.

È una fragilità meno visibile di altre, ma molto concreta. Può riguardare chi ha bisogno di un sostegno economico temporaneo, chi assiste un familiare e non sa quali misure siano disponibili, chi vive una vulnerabilità abitativa, chi avrebbe bisogno di compagnia, orientamento o semplicemente di qualcuno che lo aiuti a capire quale porta bussare.

L'Alleanza per la Grande Età parte da questa constatazione: il problema non è sempre l'assenza di servizi, ma la **frammentazione**. In una grande città possono esserci molte risorse e, nello stesso tempo, molte persone che non riescono a raggiungerle. È qui che il welfare di prossimità diventa decisivo: non un sistema lontano, da cercare con fatica, ma un punto riconoscibile nel quartiere.

L'obiettivo è costruire una rete capace di intercettare anche chi resta ai margini delle risposte tradizionali. Non solo gli anziani già seguiti dai servizi sociali, ma anche quelli che vivono una condizione intermedia: autonomi, ma soli; presenti nella città, ma poco connessi; formalmente fuori dall'emergenza, ma esposti a isolamento e impoverimento relazionale.

## Dagli sportelli ai quartieri: cosa cambia davvero

La parte più concreta dell'Alleanza riguarda gli **sportelli di prossimità**. Oggi sono attivi in 14 luoghi civici della città, tra biblioteche, case di quartiere, ospedali e mercati rionali. Entro il 2027 l'obiettivo è arrivare a 30.

La crescita numerica conta, ma non è il punto principale. La scommessa è far sì che quegli sportelli non siano isole separate, bensì nodi di un sistema coordinato. Per una persona anziana che vive sola, questo può voler dire avere vicino casa un luogo in cui qualcuno ascolta il bisogno, orienta tra i servizi disponibili, accompagna verso le misure pubbliche e, quando serve, aiuta anche i caregiver familiari.

In alcuni casi, gli sportelli possono mettere a disposizione contributi economici temporanei in attesa che vengano attivati i sostegni pubblici a cui la persona ha diritto. È una funzione ponte: evitare che il tempo della burocrazia lasci scoperto chi ha un bisogno immediato.

Ma il welfare di quartiere immaginato dall'Alleanza non si ferma agli sportelli. Nel biennio 2026-2027 sono previsti nuovi progetti tematici co-costruiti con le organizzazioni aderenti: abitare e vulnerabilità abitativa, programmi intergenerazionali, attività culturali come pratica di cura, iniziative per rafforzare le relazioni nei quartieri.

## Non “per” gli anziani, ma “con” gli anziani

Il Manifesto dell'Alleanza per la Grande Età, frutto di tre tavoli di co-progettazione e già sottoscritto da oltre 40 organizzazioni, ruota attorno a otto pilastri. Ma il principio più

importante è forse uno: le persone anziane non sono destinatarie passive dei servizi. Non si progetta soltanto per loro, si progetta con loro. È un cambio di postura. Vuol dire immaginare tavoli in cui persone anziane, operatori, ricercatori, designer, volontari, **istituzioni** e organizzazioni del territorio siedano insieme per definire bisogni e soluzioni. Non perché ogni risposta debba essere uguale per tutti, ma perché la Grande Età non è una categoria omogenea. C'è chi cerca socialità, chi autonomia, chi supporto leggero, chi sicurezza abitativa, chi occasioni culturali, chi strumenti digitali, chi semplicemente un luogo in cui essere riconosciuto.

Questo approccio prova anche a scardinare lo stereotipo dell'anzianità come tempo fermo. La longevità, dicono i promotori, non è solo una questione sanitaria o assistenziale. È una fase della vita in cui possono esserci desideri, competenze, relazioni, progettualità. Per questo nell'Alleanza entrano anche organizzazioni culturali e università, accanto a fondazioni, istituzioni e operatori sociali. Le attività culturali possono diventare pratica di cura, i programmi intergenerazionali possono ricucire distanze, il design può aiutare a ripensare servizi più accessibili. La vecchiaia non viene trattata come un problema da confinare, ma come una dimensione da riportare dentro la vita della città.

## Come capire se funzionerà

Il rischio, quando si parla di manifesti e alleanze, è che tutto resti sul piano delle buone intenzioni. Qui la parte decisiva sarà la verifica: quante persone verranno davvero raggiunte, quanti sportelli saranno attivati, quanti servizi erogati, quante organizzazioni riusciranno a lavorare insieme senza duplicare interventi o disperdere risorse.

Il sistema di monitoraggio previsto dall'Alleanza si muoverà su tre livelli. Il primo è operativo: sportelli, persone raggiunte, servizi attivati. Il secondo riguarda l'ecosistema: quante organizzazioni saranno connesse, quanto l'agenda sarà condivisa, quanto il coordinamento riuscirà a tenere insieme pubblico, filantropia, Terzo Settore, università e

cultura. Il terzo è quello dell'impatto percepito: come si sentiranno le persone che useranno i servizi, i caregiver e gli operatori.

La traduzione pratica del Manifesto passerà anche da un Fondo filantropico condiviso e da un dispositivo di coordinamento chiamato a orientare nel tempo i progetti. Non un unico grande soggetto che "risolve" la **longevità**, ma una rete che prova a rendere più visibile ciò che già esiste e a costruire ciò che manca.

Per Felice Scalvini, direttore di Fondazione Ravasi Garzanti ETS, la cura è una responsabilità condivisa: "La cura funziona se questa visione collettiva viene percepita, compresa e condivisa. Solo allora diventa naturale immaginare la collaborazione tra tutti i soggetti: dal caregiver familiare alla Pubblica amministrazione, passando per soggetti organizzati come il volontariato, l'imprenditoria sociale, le fondazioni". La sfida, dunque, non è soltanto aggiungere servizi. È fare in modo che una persona anziana sola non debba più sentirsi sola anche davanti al welfare.



## Razzismo e mortalità materna, lo stress cronico colpisce di più le donne nere: lo studio

*La ricerca, condotta dall'Università di Cambridge, dimostra che le donne nere rischiano maggiormente rispetto alle donne bianche. La ginecologa Barbara Grijuela, responsabile del Centro di Salute e Ascolto per le donne migranti dell'Ospedale San Paolo: "Questo studio era l'anello mancante"*

Lo stress derivante dal razzismo potrebbe contribuire a spiegare perché le donne nere hanno maggiori probabilità di morire durante il parto. È la ricerca dell'università di Cambridge, condotta da Grace Amedor e Dino A. Giussani e [pubblicata sulla rivista](#)

Trends in Endocrinology and Metabolism a sostenerlo. Secondo lo studio, i ricercatori hanno individuato differenze in alcuni meccanismi fisiologici legati alla gravidanza tra donne nere e donne bianche che porterebbero a un maggiore tasso di mortalità durante il parto nelle prime. “Questo studio è una chiave di volta perché è la prima dimostrazione scientifica di un dato che si sa ormai da tantissimi anni”, ha commentato a skytg24.it la dottoressa Barbara Grijuela, ginecologa dell’ospedale San Paolo di Milano. “Il dato incontrovertibile è che in tutte le situazioni in cui c’è una fragilità sociale, economica o psicologica, c’è un aumentato rischio di morbilità e mortalità sia materna che infantile”.

## Lo studio

Nel momento in cui c’è una situazione di stress una serie di sostanze del nostro organismo aumenta e porta a un effetto negativo su tantissimi distretti, compreso quello materno-fetale. “A causa di un ritardato accesso alle cure o non accesso alle cure non vengono diagnosticate una serie di patologie ma, questi studi, aggiungono che quella situazione di stress cronico contribuisce a determinare un effetto peggiorativo”, continua la ginecologa che parla con dati alla mano.

Non sono bastati gli studi internazionali ma, per il reparto di ginecologia che ogni anno prende in carico tra le 300 e le 400 nuove pazienti, si sono anche analizzati i dati interni: “Abbiamo passato in rassegna i numeri delle donne che hanno partorito nel nostro punto nascita in 25 anni, sia italiane sia straniere. Poi abbiamo pulito i dati e quello che abbiamo analizzato è che la differenza in termini di outcome (esito clinico, *ndr*), sulla mamma e sul bambino, lo fa il mancato accesso o l’insufficiente accesso alle cure”, ha spiegato la dottoressa.

Le donne straniere, non seguite o seguite in maniera incompleta, sono quelle che hanno presentato i dati peggiori da questo punto di vista. Tutto ciò senza considerare le

differenze che, a priori, condizionano alcune popolazioni più di altre: a concorrere al tasso di mortalità materna sono le patologie che differiscono da ogni popolazione all'altra ("sappiamo che le donne africane subsahariane hanno aumentato il rischio di anemia patologica così come le nordafricane di diabete").

Ci sono altri fattori, come il mancato accesso alle cure per un problema di accessibilità e di fragilità economico-sociale e, appunto, il dato biologico: "Il continuo stress cronico a un organismo non fa bene e conseguentemente non fa bene a una placenta e non fa bene a un bambino. Insomma, questo studio era un po' l'anello mancante".

## Il lavoro del Centro di Salute e Ascolto per le donne migranti

Le parole di Grijuela sono frutto dell'esperienza maturata non solo in reparto ma anche e soprattutto nel centro salute e ascolto per le donne migranti dello stesso ospedale.

Insieme a quello del San Carlo, è l'unico punto nel Milanese a offrire un servizio durante il percorso riproduttivo che coinvolga la gravidanza, l'interruzione volontaria di gravidanza, casi di sterilità ed eventuali problemi ginecologici alle donne straniere e ai neonati fino al primo anno di vita. Nato l'8 marzo del 2000, il centro del San Paolo è formato da un'equipe multidisciplinare di cui fanno parte una ginecologa, una pediatra, una ostetrica, un'assistente sociale, una psicologa e un gruppo di mediatrici linguistiche culturali. "Siamo tutte donne", commenta la ginecologa, "e ci prendiamo cura della salute della donna e del bambino a 360 gradi".

Nel tempo, alcune culture hanno cambiato la percezione e fatto passi avanti ma, riflette a voce alta la dottoressa, "abbiamo deciso di rimanere donne perché il nostro deve essere uno spazio sicuro, in cui una donna si deve sentire libera di mettere in circolo i propri pensieri, i propri problemi. In questo, una figura femminile è sicuramente più amicale".

Inoltre, continua Grijuela, l'equipe del San Paolo riproduce l'assetto sociale, il circolo delle *comadri*, che affianca le donne durante il loro percorso di maternità: non solo parenti ma anche vicine di casa, amiche, conoscenti. Si tratta di una famiglia che lavora alla protezione prima della madre e poi della diade, mamma bambino. “Quando parliamo e visitiamo le donne straniere al centro, siamo sempre almeno in due perché oltre l'operatrice sanitaria c'è sempre una mediatrice e questo ci permette di riproporre il modello delle comadri”.

## Gli accessi e i numeri

Uno dei problemi principali che impatta negativamente sulla prognosi sia delle mamme sia dei bambini è la mancata accessibilità alle cure, il fatto di essere senza documenti. Il centro di salute e ascolto del San Paolo non può aggirare la legge ma “fortunatamente”, sorride la ginecologa, “esiste una legislazione in merito sulla tutela della gravidanza che permette documenti provvisori e la gratuità della maggior parte delle prestazioni in gravidanza anche per le donne prive di permesso di soggiorno”.

Ogni donna che arriva nel centro del San Paolo viene accolta e seguita tranne in rari casi, quelli in cui esistono buchi del sistema: “È il caso di chi viene dalle aree dell'Est Europa come Romania, Bulgaria. Chi non risiede nel paese, non produce reddito, non paga le tasse sul territorio, non si ha la tessera sanitaria e di conseguenza, quel diritto viene negato in qualsiasi altro paese europeo”. Per queste donne è molto più complicato rispetto alle cosiddette donne irregolari di altri paesi che comunque riescono ad avere accesso all'assistenza sanitaria.

Sul totale delle donne che partoriscono nel punto nascita del San Paolo, tra il 40 e il 45% sono di origine straniera. Rispetto ai paesi di provenienza c'è molta eterogeneità: “La prima popolazione è quella egiziana, caratteristica del territorio milanese”, spiega la ginecologa. “In generale Nord Africa, Marocco, Algeria, Tunisia. Rispetto ai primi anni

sono ridotte drasticamente le donne dell'Est europeo, proprio anche per problemi di accessibilità e di cui fanno parte alcune comunità, come quelle Rom e Sinti, che temono gli ospedali e si recano solo su estrema necessità”. Aumentano, invece, gli arrivi dal Bangladesh e dal Pakistan mentre il Sud America rimane stabile. “Infine, dopo la riduzione dettata dal Covid, stanno riaumentando le donne provenienti dall'Africa subsahariana, richiedenti un titolo di protezione internazionale”.

## La collaborazione dell'equipe

Per questa ragione, la funzione delle mediatrici è fondamentale: non sono solo traduttrici ma ponti tra le culture e codificatrici delle eziologie tradizionali da spiegare a chi non le conosce. Malattia e salute e la stessa gravidanza sono percepite in modo diverso: nella cultura occidentale la gravidanza va esibita, manifestata e anche per questo esistono la diagnosi prenatale e l'ecografia. “In altre culture”, spiega la dottoressa, “la gravidanza nelle sue prime fasi iniziali deve essere nascosta perché se manifestata troppo presto può generare l'invidia, che può essere quella del jinn (creature soprannaturali della mitologia araba e islamica, *ndr*), della vicina di casa, della suocera. E questo può comportare anche il rischio di perdere la gravidanza”.

Anche per il momento del parto il ruolo delle mediatrici è fondamentale: per alcune donne non è pensabile di appoggiare il bambino al petto fin dai primi minuti, in controtendenza con quello che sostiene la medicina europea. Il lavoro di chi è al centro è bilanciare gli strumenti e le competenze acquisite con le abitudini di chi viene da lontano, ma in quel momento affronta un momento delicato. “Cerchiamo di trovarci nel mezzo, di capire loro e le loro paure, senza imposizioni. Teniamo a mente una frase molto importante: rendere più sicure le mamme, per rendere più sicuri i bambini, per rendere più sicuri gli adulti di domani”, conclude la dottoressa.

## *Vantarsi di non ammalarsi mai? È presenteismo, non dedizione al lavoro*

Chi di noi non ha sentito un collega vantarsi: “In cinque anni **non ho fatto neanche un giorno di malattia**”? L’idea che il dipendente sempre presente sia il lavoratore ideale è radicata nella cultura aziendale italiana. La ricerca scientifica, però, racconta una storia molto diversa ma, prima di proseguire, è necessaria una premessa: parlare di **presenteismo** non significa, in nessun modo, sdoganare l’assenteismo. Tra il non presentarsi mai e il presentarsi sempre esiste uno spazio di **equilibrio**, ed è esattamente lo spazio della salute.

Il presenteismo è la pratica di recarsi al lavoro **nonostante condizioni di salute, fisiche o psicologiche**, che ne compromettono significativamente la capacità di rendimento. Può essere fisico (lavorare con l’influenza, con dolori cronici), psicologico (operare sotto il peso della depressione o del burnout) o da disimpegno (essere presenti col corpo ma mentalmente assenti). Ciò che lo rende particolarmente insidioso è la sua **invisibilità**: l’assenteismo produce metriche chiare, il presenteismo si mimetizza e può essere addirittura scambiato per **dedizione**.

**Due storie concrete. Roberto**, cinquantadue anni, capo reparto in un’azienda metalmeccanica, lavora da anni con una cervicobrachialgia cronica ignorando i consigli del medico. Non si ferma perché il reparto è sottorganico, perché il suo capo non si è mai assentato, perché la sua identità si è fusa col ruolo. Nel frattempo, i tempi di esecuzione si allungano e gli errori aumentano: il suo presenteismo costa all’azienda molto più di una settimana di malattia ben gestita.

# Festa dello Sport al Campus dell'Insubria: un successo

Oltre 700 bambini dell'IC "Anna Frank" in campo a Bizzozero, perché il movimento è bellezza. La posizione di **Uisp**, Cus Insubria e Comune di Varese

Praticare **attività fisica fin dall'infanzia è fondamentale** per lo sviluppo motorio, psicologico e sociale dei bambini: insegna a gestire le emozioni, a rispettare le regole e a comprendere il valore del gioco di squadra. Un esempio perfetto di questa filosofia si è concretizzato venerdì scorso al **Campus sportivo dell'Università dell'Insubria**, a Bizzozero, per la **Festa dello Sport**. L'evento ha coinvolto le scuole dell'Istituto Comprensivo "Anna Frank", portando sul campo **circa 700 bambini** grazie alla sinergia tra diverse realtà, a partire **dall'Uisp**.

Tornei di **pallavolo, basket, beach volley**, competizioni di **atletica** e poi golose (ma sane) merende. **Rita Di Toro, presidente di Uisp Varese**, ha ricordato con orgoglio le radici del progetto: «È una festa che **ho istituito io moltissimi anni fa**, che continua ad esistere grazie agli insegnanti che la portano avanti. Tutti gli anni, anche se sono in pensione, vengo a dare una mano. **Uisp è da sempre presente nella scuola** con diversi progetti e collabora proficuamente con il **Cus Insubria** e con la commissione sport. Ci tengo a ringraziare davvero tutti».

Un legame, quello tra scuola e sport, sviluppato dal Centro Universitario Sportivo.

**Eugenio Meschi, presidente del Cus dell'Insubria** (Varese e Como), ha spiegato: «La festa è **un'iniziativa consolidata**, che per noi rappresenta lo sbocco naturale delle attività di **educazione motoria e di avvicinamento allo sport** che portiamo avanti nelle scuole durante l'anno. I bambini di oggi **non hanno la stessa agilità** che si aveva una volta; per questo l'evento fa parte di **un'attività più ampia che svolgiamo sul territorio**, mirata anche al **recupero di capacità motorie** che nel passato tutti possedevano».

«Abbiamo costruito un **bellissimo rapporto con gli insegnanti** dell'Anna Frank e i bambini ormai si aspettano questa festa. Vengono sempre molto volentieri ed è un modo fondamentale per avvicinarli il più possibile allo sport – aggiunge **Paola Comolli**, che si occupa della parte amministrativa e delle attività con i più piccoli – È importante **coinvolgerli al massimo**». Un punto di vista condiviso da **Marco Patricolo**, insegnante di educazione motoria all'Anna Frank e referente dello sport per il plesso: «lo sport è importantissimo: dà tantissimi consigli e **offre lezioni di vita**».

Il grande valore dell'evento è stato sottolineato infine dalle **autorità** (l'assessore allo sport **Stefano Malerba** e i servizi educativi **Rossella Dimaggio**) e dalle istituzioni scolastiche. **Giuseppe Carcano**, direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale, ha messo l'accento sull'impatto sociale della giornata: «È una **bellissima iniziativa**, il cui punto di forza è la presenza dei genitori. Al di là del puro movimento sportivo, il vero valore sta nella bellezza dello stare insieme; è questo l'aspetto rilevante. Inoltre, svolgere l'evento a Bizzozero consente di far **respirare ai bimbi un po' di aria universitaria**, cosa che costituisce una spinta positiva per il loro futuro».

**LN Sport**

# Festa dello Sport al Campus dell'Insubria: un successo

Oltre 700 bambini dell'IC "Anna Frank" in campo a Bizzozero, perché il movimento è bellezza. La posizione di **Uisp**, Cus Insubria e Comune di Varese

Praticare **attività fisica fin dall'infanzia è fondamentale** per lo sviluppo motorio, psicologico e sociale dei bambini: insegna a gestire le emozioni, a rispettare le regole e a comprendere il valore del gioco di squadra. Un esempio perfetto di questa filosofia si è concretizzato venerdì scorso al **Campus sportivo dell'Università dell'Insubria**, a Bizzozero, per la **Festa dello Sport**. L'evento ha coinvolto le scuole dell'Istituto Comprensivo "Anna Frank", portando sul campo **circa 700 bambini** grazie alla sinergia tra diverse realtà, a partire **dall'Uisp**.

Tornei di **pallavolo, basket, beach volley**, competizioni di **atletica** e poi golose (ma sane) merende. **Rita Di Toro, presidente di Uisp Varese**, ha ricordato con orgoglio le radici del progetto: «È una festa che **ho istituito io moltissimi anni fa**, che continua ad esistere grazie agli insegnanti che la portano avanti. Tutti gli anni, anche se sono in pensione, vengo a dare una mano. **Uisp è da sempre presente nella scuola** con diversi progetti e collabora proficuamente con il **Cus Insubria** e con la commissione sport. Ci tengo a ringraziare davvero tutti».

Un legame, quello tra scuola e sport, sviluppato dal Centro Universitario Sportivo.

**Eugenio Meschi, presidente del Cus dell'Insubria** (Varese e Como), ha spiegato: «La festa è **un'iniziativa consolidata**, che per noi rappresenta lo sbocco naturale delle attività di **educazione motoria e di avvicinamento allo sport** che portiamo avanti nelle scuole durante l'anno. I bambini di oggi **non hanno la stessa agilità** che si aveva una volta; per questo l'evento fa parte di **un'attività più ampia che svolgiamo sul**

**territorio**, mirata anche al **recupero di capacità motorie** che nel passato tutti possedevano».

«Abbiamo costruito un **bellissimo rapporto con gli insegnanti** dell'Anna Frank e i bambini ormai si aspettano questa festa. Vengono sempre molto volentieri ed è un modo fondamentale per avvicinarli il più possibile allo sport – aggiunge **Paola Comolli**, che si occupa della parte amministrativa e delle attività con i più piccoli – È importante **coinvolgerli al massimo**». Un punto di vista condiviso da **Marco Patricolo**, insegnante di educazione motoria all'Anna Frank e referente dello sport per il plesso: «lo sport è importantissimo: dà tantissimi consigli e **offre lezioni di vita**».

Il grande valore dell'evento è stato sottolineato infine dalle **autorità** (l'assessore allo sport **Stefano Malerba** e i servizi educativi **Rossella Dimaggio**) e dalle istituzioni scolastiche. **Giuseppe Carcano**, direttore dell'Ufficio Scolastico Provinciale, ha messo l'accento sull'impatto sociale della giornata: «È una **bellissima iniziativa**, il cui punto di forza è la presenza dei genitori. Al di là del puro movimento sportivo, il vero valore sta nella bellezza dello stare insieme; è questo l'aspetto rilevante. Inoltre, svolgere l'evento a Bizzozero consente di far **respirare ai bimbi un po' di aria universitaria**, cosa che costituisce una spinta positiva per il loro futuro».

**IL GIUNCO**  
il quotidiano della **Maremma**

## **Nuovo Afa Day, duecento partecipanti e tanto entusiasmo per la seconda edizione**

GROSSETO – Una vera e propria festa degli stili di vita corretti, della salute e della socialità. La sede della Uisp in Viale Europa a Grosseto ha ospitato la seconda edizione “nuovo corso” dell'Afa Day, un appuntamento che ha richiamato circa 200 partecipanti, a

testimonianza di quanto questo progetto sia ormai radicato e apprezzato nel territorio della Maremma. Anche quest'anno l'evento è stato curato da Ilaria Sguazzini, vicepresidente **Uisp Grosseto** e responsabile della corsistica.

L'iniziativa, promossa dal **Comitato Uisp di Grosseto** in collaborazione con la Asl, ha anche importanti partner istituzionali e del territorio – il Comune di Grosseto, la Consulta per la Disabilità della Provincia di Grosseto e l'Auser – nasce con l'obiettivo di celebrare e far conoscere l'attività fisica adattata (Afa). Si tratta di programmi di esercizio fisico non sanitari, appositamente studiati per i cittadini – in particolare anziani o persone con condizioni croniche – volti a contrastare la sedentarietà, prevenire la perdita di mobilità e favorire l'integrazione sociale in un contesto protetto e stimolante.

La mattinata si è aperta con il saluto del presidente di **Uisp Grosseto**, Massimo Ghizzani, che ha fatto gli onori di casa sottolineando il valore sociale dello sport per tutti: "Vedere così tante persone riunite oggi dimostra l'importanza del lavoro quotidiano sul territorio. L'attività fisica adattata non è solo un presidio per la salute e il benessere psicofisico, ma rappresenta un'occasione fondamentale di incontro, contrastando l'isolamento sociale".

A rappresentare le istituzioni locali era presente l'assessore comunale al Sociale, Carla Minacci, che ha espresso il forte sostegno dell'amministrazione comunale a percorsi che integrano salute e politiche sociali, lodando la sinergia tra associazionismo e istituzioni sanitarie.

Il valore scientifico e terapeutico del movimento è stato poi approfondito dagli esperti della Usl Toscana sud est. La dottoressa Virginia Cambri (direttore della riabilitazione funzionale per l'area grossetana) e il dottor Giuseppe Tintori (esperto del dipartimento delle professioni tecnico-sanitarie) hanno illustrato i benefici clinici e preventivi dell'attività guidata, seguiti dall'intervento della psicoterapeuta Maria Chiara Pontarelli, che ha offerto un prezioso focus sulle ricadute positive dell'attività di gruppo sull'umore, sulle funzioni cognitive e sulla qualità generale della vita.

Il momento più dinamico e atteso della manifestazione è arrivato con la dimostrazione pratica dei **gruppi Afa Uisp**. Sotto la guida degli istruttori qualificati, i partecipanti hanno dato prova delle attività svolte durante l'anno, tra esercizi di mobilità, equilibrio e coordinazione, mostrando l'entusiasmo e l'energia che caratterizzano questi corsi.

"Voglio ringraziare tutti gli istruttori – afferma la vicepresidente Sguazzini – è grazie al loro impegno se anche quest'anno siamo riusciti a coinvolgere circa 1.200 in un'attività importante come quella dei corsi Afa".

La splendida giornata di festa si è conclusa con un gradito aperitivo e i saluti finali, rinnovando l'appuntamento ai prossimi mesi di attività e confermando il ruolo centrale di **Uisp Grosseto** nella promozione di uno stile di vita sano e inclusivo per tutta la comunità.



# Trofeo Uisp Lombardia Motocross 2026: gara al Ciglionone della Malpensa il 31 maggio

## Il grande motocross torna protagonista al Ciglionone della Malpensa

Domenica 31 maggio 2026 il leggendario circuito del [Ciglionone della Malpensa](#) si prepara ad accogliere una delle tappe più attese della stagione: il **Trofeo Uisp Lombardia Motocross**.

Un appuntamento che richiama piloti, team e appassionati da tutta la regione e non solo, con una giornata interamente dedicata alla velocità, alla tecnica e allo spettacolo del motocross.

## Gare, spettacolo e adrenalina: cosa aspettarsi

Il programma della giornata promette emozioni continue con gare serrate e sorpassi spettacolari in tutte le categorie.

### I punti chiave dell'evento:

- Gare competitive con i migliori piloti del circuito **Uisp Lombardia**
- Sfide ad alta intensità in tutte le categorie, dai giovani ai senior
- Evento aperto al pubblico e alle famiglie
- Paddock accessibile e dinamico, a contatto con team e piloti
- Aree ristoro e servizi dedicati per una giornata completa e confortevole

Il motocross diventa così non solo competizione, ma anche esperienza condivisa per appassionati e curiosi.

## Un evento per piloti e pubblico: il vero spirito del motocross

Che si tratti di piloti pronti a dare il massimo in pista o di tifosi in cerca di emozioni forti, la tappa del 31 maggio rappresenta un'occasione unica per vivere il motocross nella sua forma più autentica.

Il tracciato del Ciglione della Malpensa è noto per la sua selettività tecnica, i grandi salti e le sezioni spettacolari che mettono alla prova anche i piloti più esperti.

## Trofeo Uisp Lombardia Motocross Ciglione della Malpensa 2026: programma del weekend

### Sabato 30 maggio 2026

La pista sarà aperta per gli allenamenti ufficiali:

- Dalle ore 9:00 alle ore 14:00  
Sessione dedicata a prove libere e preparazione gara

### Domenica 31 maggio 2026

- Gare ufficiali **Trofeo Uisp Lombardia Motocross**
- Accesso pubblico e attività per spettatori per tutta la giornata

---

## Trofeo Uisp Lombardia Motocross Ciglione della Malpensa 2026: biglietti ingresso pubblico

- Intero: €10
- Ridotto (14–18 anni): €5
- Ingresso gratuito: minori sotto i 14 anni

---

## Motocross Ciglione della Malpensa 2026: prossimi eventi al circuito

Il calendario prosegue con appuntamenti di rilievo nazionale e internazionale:

- 7 giugno: *C'era una volta il Cross – Maico Day & Honda Day*
- 14 giugno: *Motornext MX1 e MX2 Motocross*
- 29–30 settembre: *Swank Rally di Sardegna*
- 11 ottobre: *Motocross FMI MX1, MX2, Over 125, Senior, Femminile*
- 18 ottobre: *Italiano Quad, Sidecar e Challenger Motocross FMI*

**ROVIGO.NEWS**

## Progetto integrato, due feste per celebrare 18 anni di movimento e comunità

Oltre 1.700 persone coinvolte, 81 corsi attivi in 26 comuni: il primo appuntamento al Palazzetto dello Sport "Lucio Donà" di Adria, il secondo al Palazzetto dello Sport di Lendinara

ROVIGO – Due giornate di festa, sabato 16 e sabato 23 maggio, hanno concluso l'edizione 2026 del Progetto Integrato per la promozione della salute nella popolazione adulta e anziana: il primo appuntamento al Palazzetto dello Sport "Lucio Donà" di Adria, il secondo al Palazzetto dello Sport di Lendinara.

Un doppio evento che ha riunito i gruppi di ginnastica dolce provenienti da tutto il territorio, accompagnati dalle esibizioni di associazioni locali con danze storiche, balli di gruppo, balli da sala e danze sportive. Particolarmente emozionante il momento inaugurale di entrambe le feste, quando i partecipanti hanno danzato insieme sulle note di *Hold My Hand*, in una coreografia collettiva diventata simbolo di coesione e spirito di squadra.

Alla festa di Adria erano presenti il Sindaco **Bobo Barbujani** e l'Assessore alle Politiche Sociali **Marzia Manzetto**. A Lendinara hanno portato il loro saluto il Sindaco **Francesca Zeggio**, l'Assessore allo Sport **Monica Pavarin e Dominga Milan**, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Rovigo.

Per Uisp erano presenti **Cinzia Sivier**, Presidente di **Uisp Rovigo**, e **Massimo Gasparetto**, Presidente di Uisp Veneto. Gradita presenza anche quella di **Marcello Mazzo**, Direttore dei Servizi Socio-Sanitari dell'Ulss 5 Polesana.

Un riconoscimento particolare è stato rivolto a Luana Costa, referente del Progetto Integrato, per la passione e la competenza con cui coordina le attività sul territorio.

### **Un progetto che cresce da 18 anni**

Nato nel 2008 dalla collaborazione tra **Uisp Rovigo**, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Ulss 5 Polesana e Comuni del territorio, il Progetto Integrato rappresenta oggi una realtà consolidata.

L'accordo di programma affida all'azienda sanitaria il coordinamento e la garanzia della qualità tecnico-scientifica, mentre il **Comitato Territoriale Uisp Rovigo** cura l'attuazione concreta delle attività.

L'obiettivo è chiaro: aiutare gli adulti a riscoprire uno stile di vita attivo e contrastare il declino funzionale nella popolazione anziana, troppo spesso considerato inevitabile. Per questo motivo, accanto ai corsi di ginnastica dolce, il progetto promuove gruppi di cammino guidati da walking leader volontari appositamente formati e attività fisica adattata dedicate alle persone più fragili, ispirate alle esperienze dell'ASL 11 Toscana.

Oggi il Progetto Integrato conta 81 corsi attivi in 26 comuni della provincia di Rovigo, con circa 1.700 persone coinvolte. A questi si aggiungono i corsi di ginnastica dolce rivolti alla terza età, proposti in collaborazione con l'Università Popolare Polesana.

Tutte le informazioni sono disponibili presso il centro di coordinamento del Progetto Integrato di **Uisp Rovigo**.

Un esempio concreto di come la collaborazione tra enti, associazioni e istituzioni possa trasformarsi in un investimento reale nel benessere della comunità.